

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA
<p align="center"><b>Domenica 04</b></p> <p><b>Pasqua di Risurrezione "Gioite e Credete"</b></p> <p>Ore 8,00: S. Messa per tutti i vivi e i defunti  Ore 10,30: S. Messa per tutti i vivi e i defunti  Ore 18,00: S. Messa per tutti i vivi e i defunti</p>
<p align="center"><b>Lunedì 05</b></p> <p><b>Lunedì dell'Angelo</b></p> <p>Ore 8,00: S. Messa per tutti i defunti  Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Cattaneo Giancarlo</p>
<p align="center"><b>Martedì 06</b></p> <p>Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Sartirani Giambattista  1° Anniversario; Rota Maurizio 1° Anniversario; Lomboni Battista e Stefania</p>
<p align="center"><b>Mercoledì 07</b></p> <p>Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Rocchetti Cesare  legato 1258</p>
<p align="center"><b>Giovedì 08</b></p> <p>Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Bonalumi Pierangelo;  Gregis Romeo Nino e Comi Margherita legato 14273</p>
<p align="center"><b>Venerdì 09</b></p> <p>Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Micheletti Luigi</p>
<p align="center"><b>Sabato 10</b></p> <p>Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Pederzini Luigi e  Piazzalunga Rosina</p>
<p align="center"><b>Domenica 11</b></p> <p><b>Il Domenica di Pasqua</b>  <b>Festa della Divina Misericordia</b>  <b>Domenica della Generosità</b></p> <p>Ore 8,00: S. Messa in suffragio di Maestroni Pietro, Gio-  vanna e Mina  Ore 10,30: S. Messa per tutti i defunti  Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Sepulveda Carmen,  Alessandro e Ida</p>

**PREGHIERA**

Signore Gesù,  
alla tua presenza  
ricordiamo in preghiera,  
la nostra parrocchia.  
E' una storia di fede,  
anzi mille, sbriciolate in vita d'ogni giorno,  
e narrate da secoli.  
Disegnate dal volto di vecchi e bambini,  
di donne e di uomini,  
di santi peccatori e peccatori santi.  
La nostra parrocchia è una chiesa,  
una casa, una piazza, una via.  
Per alcuni è vita d'ogni giorno,  
per altri è rarità, per non pochi  
è ricordo che s'allontana,  
per tutti è possibilità.

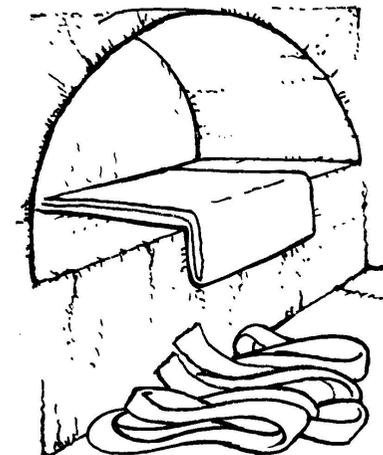
Signore Gesù,  
la tua parrocchia è il mondo,  
il cuore di ciascuno, i legami dell'amore  
e le terre del dolore.  
Hai cominciato con pochi,  
donne e uomini che hanno creduto in Te.  
Da Te hanno imparato la meraviglia  
d'una fraternità nuova,  
la gioia dell'ospitalità,  
la regola della prossimità.

Signore Gesù,  
la nostra parrocchia  
sia fraterna, ospitale e prossima:  
così la riconoscano donne e uomini  
del nostro tempo e della nostra terra,  
così la riconosca il nostro vescovo  
nel suo pellegrinaggio pastorale,  
così la riconosca Tu che stai in mezzo a noi.

Lo Spirito Santo,  
sempre così la generi,  
Dio nostro Padre,  
sempre così la benedica.

**Parrocchia S. Alessandro m.  
Paladina 04 Aprile 2021**

**Pasqua di  
Risurrezione  
"Anno B"**



*“osservò i teli  
posati là,  
e il sudario”*

**Prima Lettura: Atti degli apostoli (10,34a - 37 - 43)**

**Salmo responsoriale: (117) Questo è il giorno che ha fatto il Signore: ralleghiamoci ed esultiamo.**

**Seconda Lettura: Lettera di san Paolo apostolo ai Colossési (3,1 - 4)**

**Sequenza**

**Vangelo: Giovanni (20,1 - 9)**

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

\*\*\*\*\*

*“Il primo giorno della settimana” Gesù è risorto! Esplode la vita, inizia la storia nuova dell'umanità, nulla è come prima, tutto ha un senso nuovo, positivo, definitivo. L'annuncio di quel fatto storico -che è il tesoro fondante della comunità dei credenti- rimbalza di casa in casa, di chiesa in chiesa, ad ogni latitudine, in tutti gli angoli del mondo; diventa 'vangelo = bella notizia' per tutti i popoli.*

*“Il sepolcro vuoto è diventato la culla del cristianesimo”.*

*La tomba vuota ha marcato il passo decisivo della fede per Giovanni: egli corse al sepolcro, “si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò”; poi entrò insieme con Pietro, “e vide e credette”. Era l'inizio della fede in Gesù risorto, che più tardi si rafforzò quando lo videro vivente. “Il fatto principale nella storia del cristianesimo sta in un certo numero di persone che affermano di aver visto il Risorto” Da sempre, la Chiesa missionaria dà inizio a nuove comunità di fedeli proprio annunciando che Gesù Cristo è il Figlio di Dio, crocifisso e risorto. E' Lui il motivo radicale e il fondamento della missione. Il fatto storico della risurrezione di Cristo, avvenuto intorno all'anno 30 della nostra era, costituisce il nucleo centrale e dirimpante del messaggio cristiano, mentre la*

*catechesi ne arricchisce i contenuti e li trasmette con metodologia adeguata. La missione è portatrice del messaggio di vita, che è Cristo stesso: il Vivente per la sua risurrezione, dopo la passione e morte.*

*Questo è il kerigma, annuncio essenziale per quelli che non sono ancora cristiani; e annuncio fondamentale anche per risvegliare e purificare la fede in coloro che si soffermano quasi soltanto alla prima parte del mistero pasquale. Vi sono cristiani, infatti, che si concentrano quasi solo sul Cristo sofferente nella passione, e quasi non fanno il salto della fede nel Cristo risorto. Sembra loro più facile e consolante identificarsi con il Cristo morto, soprattutto quando si vivono situazioni di sofferenza, depressione, povertà, umiliazione, lutto...*

*In realtà, tale consolazione sarebbe soltanto apparente; la vera consolazione acquista solidità per la fede e la vivenza nel Risorto.*

*La missione è un evento eminentemente pasquale, perché affonda le sue radici e i contenuti nella Risurrezione di Cristo. La fede è graduale: Maria di Màgdala, Pietro e Giovanni corsero al sepolcro con l'intenzione di recuperare un cadavere sparito; erano impreparati ad un avvenimento che non era nei loro calcoli; solo più tardi arrivarono alla fede nel Signore risorto; e ne divennero perfino testimoni ed annunciatori coraggiosi.*

*Da allora, il cammino ordinario della trasmissione della fede cristiana è la testimonianza di persone che hanno creduto prima di noi. Per questo, noi professiamo che la fede è apostolica: perché è radicata nella fede degli Apostoli e nella loro testimonianza.*

*La missione si estende e si realizza capillarmente così, ancor prima e meglio che attraverso le sole strutture e le gerarchie. “Celebra la Pasqua con Cristo solo chi sa amare, sa perdonare... con un cuore grande come il mondo, senza nemici, senza rancori”, come insegnava in una catechesi il vescovo Mons. Oscar Arnulfo Romero, poco prima di essere ucciso a San Salvador il 24 marzo 1980. Questa è la notizia bella di cui il mondo ha bisogno; il Vangelo che tutti hanno il diritto di conoscere! E che la Chiesa missionaria deve portare, senza indugi, a tutti i popoli. “L'annuncio ha la priorità permanente nella missione... L'annuncio ha per oggetto il Cristo crocifisso, morto e risorto: in Lui si compie la piena e autentica liberazione dal male, dal peccato e dalla morte; in Lui Dio dona la 'vita nuova', divina ed eterna. E' questa la 'buona novella', che cambia l'uomo e la storia dell'umanità e che tutti i popoli hanno il diritto di conoscere”. Non un'idea ma un fatto si è imposto agli apostoli.*

*La Pasqua è arrivata a noi attraverso gli occhi e la fede*

*delle donne che avevano seguito Gesù, in un'alba ricca di sorprese, di corse, di paure. Maria di Màgdala e Maria di Giacomo escono di casa nell'ora tra il buio e la luce, appena possibile, con l'urgenza di chi ama. E andarono a visitare la tomba. A mani vuote, semplicemente a visitare, vedere, guardare, soffermarsi, toccare la pietra. Ed ecco ci fu un gran terremoto e un angelo scese: concorso di terra e di cielo, e la pietra rotola via, non perché Gesù esca, ne è già uscito, ma per mostrarlo alle donne: venite, guardate il posto dove giaceva. Non è un sepolcro vuoto che rende plausibile la risurrezione, ma incontrare Lui vivente, e l'angelo prosegue: So che cercate Gesù, non è qui! Che bello questo: non è qui!*

*C'è, esiste, vive, ma non qui. Va cercato fuori, altrove, diversamente, è in giro per le strade, è il vivente, un Dio da cogliere nella vita. Dovunque, eccetto che fra le cose morte. E' dentro i sogni di bellezza, in ogni scelta per un più grande amore, dentro l'atto di generare, nei gesti di pace, negli abbracci degli amanti, nel grido vittorioso del bambino che nasce, nell'ultimo respiro del morente, nella tenerezza con cui si cura un malato. Alle volte ho un sogno: che al Santo Sepolcro ci sia un diacono annunciatore a ripetere, ai cercatori, le parole dell'angelo: non è qui, vi precede. E' fuori, è davanti. Cercate meglio, cercate con occhi nuovi. Vi precede in Galilea, là dove tutto è cominciato, dove può ancora ricominciare. L'angelo incalza: ripartite, Lui si fida di voi, vi aspetta e insieme vivrete solo inizi. Vi precede: la risurrezione di Gesù è una assoluta novità rispetto ai miracoli di risurrezione di cui parla il Vangelo. Per Lazzaro si era trattato di un ritorno alla vita di prima, quasi un cammino all'indietro. Quella di Gesù invece è un cammino in avanti, entra in una dimensione nuova, capofila della lunga migrazione dell'umanità verso la vita di Dio. La risurrezione non è un'invenzione delle donne. Mille volte più facile, più convincente, sarebbe stato fondare il cristianesimo sulla vita di Gesù, tutta dedicata al prossimo, alla guarigione, all'incoraggiamento, a togliere barriere e pregiudizi.*

*Una vita buona, bella e felice, da imitare.*

*Molto più facile fondarlo sulla passione, su quel suo modo coraggioso di porsi davanti al potere religioso e politico, di morire perdonando e affidandosi.*

*La risurrezione, fondamento della Chiesa non è una scelta degli apostoli, è un fatto che si è imposto su di loro. Il più arduo e il più bello di tutta la Bibbia.*

*E ne ha rovesciato la vita.*